

Mafia e politica a Torretta, ci sono altri indagati

Un cartello di politici, imprenditori e mafiosi avrebbero tentato di evitare lo scioglimento del Comune di Torretta. Sono adesso tutti indagati e l'inchiesta è la stessa che, il mese scorso, aveva portato a 14 arresti con le ipotesi di mafia. Attorno a un tavolo, secondo la ricostruzione degli inquirenti, si sarebbero ritrovati l'imprenditore Calogero Guercia, il boss Vincenzo Brusca, ma anche il capocosca dell'Uditore Francesco Bonura, tornato in carcere, l'anno scorso, nell'ambito dell'operazione Gothà. Indagato anche Mario D'Acquisto, ex segretario dell'ex assessore regionale al Territorio Franz Gorgone. Anche lui avrebbe partecipato, in alcune fasi, alle manovre politiche attorno al Comune di Torretta. Guercia, coordinatore di Forza Italia del paese, era stato convocato dai pubblici ministeri Domenico Gozzo e Lia Sava, che coordinano l'inchiesta assieme al collega Maurizio De Lucia, e si era avvalso della facoltà di non rispondere. Come lui anche D'Acquisto. Adesso entrambi potrebbero essere nuovamente interrogati. Le manovre, secondo l'accusa, erano dirette a trovare un volto pulito da mettere al posto di sindaco.

L'incontro tra Bonura, Guercia e Vincenzo Brusca, ora al centro dell'indagine, si svolse il 20 ottobre 2005 in città, nella sede dell'Immobiliare di proprietà di Bonura, in cui la polizia aveva piazzato le microspie per l'operazione Gothà. In quel periodo era in corso l'ispezione al municipio, che il 28 novembre successivo portò allo scioglimento del Comune per infiltrazioni mafiose. A fare da regista sarebbe stato Brusca. Il gruppo avrebbe avuto come obiettivo anche la nomina di un vicesindaco carabiniere e il prescelto, Vittorio Alosi, ex di An, non entrò nella giunta proprio per le voci di scioglimento del Comune.

Riccardo Arena

EMEROTECA ASSOCIAZIONE MESSINESE ANTIUSURA ONLUS